



# La Voce

DI SAMBUCA

Fondatore Alfonso Di Giovanna

ANNO LXI - Novembre - Dicembre 2019 N. 488

Mensile Socio - Economico - Culturale

## Il Natale Cristiano nel Quartiere Saraceno

### Nei Sette Vicoli, antiche voci invitano alla pace

DI LICIA CARDILLO

Fu San Francesco a realizzare nel 1223 il primo presepe vivente a Greccio, in provincia di Rieti, con l'aiuto di Giovanni Velita, castellano del paese e con il concorso di tutti gli abitanti del borgo, dopo avere avuto l'approvazione del papa Onorio III.

A Sambuca, ancora una volta, la comunità si è mobilitata per rievocare allo stesso modo la nascita di Gesù. Un'operazione complessa, fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale che, con il coinvolgimento di 160 comparse, destinate a svolgere diverse mansioni in uno spazio non certo ristretto, prevede elaborazione di testi da rappresentare, allestimento di ambienti e di costumi, degustazioni e accoglienza dei visitatori. E soprattutto il coordinamento tra le varie parti, curato egregiamente dall'Assessore e vicesindaco Giuseppe Cacioppo. L'evento, - con la regia di Marisa Mulè, la scenografia di Ida Maggio e i costumi di Antonella Salvato - è arrivato ormai alla quarta edizione, arricchendosi via via nei contenuti e nella forma, tanto da stupire, per la scrupolosa attenzione ai dettagli e la varietà delle offerte, le migliaia di visitatori che si sono avvicendati nei vicoli accompagnati da abili guide.

In un momento in cui i simboli religiosi sono branditi come armi, secondo una visione anacronistica che ci riporta indietro ai tempi biblici, quando si riteneva che fosse lo stesso Dio a guidare gli eserciti e a ordinare la distruzione delle città conquistate, il Natale, così come è stato concepito nel

(segue a pag.10)



### Si apre l'Anno Navarriano

#### In scena: "Messieurs-Dames, ecco a Voi il Conte della Miraglia"

DI FRANCESCA MARZILLA RAMPULLA

Dopo l'importante riconoscimento a Sambuca di "Borgo più bello d'Italia 2016", l'amministrazione comunale ha intrapreso un virtuoso e ambizioso percorso di ripopolamento del centro storico e di sviluppo economico, puntando, anche e soprattutto, sulle potenzialità turistiche del territorio e sull'efficacia dei mezzi mediatici, che hanno già dato al piccolo centro agrigentino notorietà nel mondo. Ciò che, a mio avviso, rende unica quest'avventura di crescita, nel rispetto dell'identità e della tradizione,

(segue a pag.8)

### Fermiamo l'emigrazione dei giovani del nostro Borgo!

DI SARA CAMPISI CARDUCCI ARTENISIO

L'emigrazione giovanile è oggi un fenomeno drammatico che riguarda migliaia di famiglie del Sud. Per questo motivo tutta la Sicilia (e quindi anche Sambuca) sta continuando a pagare un prezzo troppo alto. Assistiamo giorno dopo giorno allo spopolamento delle città siciliane e continuamente offriamo i giovani, i migliori cervelli, il nostro futuro ad altre parti del Paese, dell'Europa, del Mondo! Non solo diamo le nostre risorse umane ma anche i soldi, perché la maggior parte dei ragazzi siciliani, che lavora o studia al Nord, inevitabilmente porta anche denaro (sotto forma di mensili

(segue a pag.9)

### Distretto Turistico Vini e Sapori di Sicilia

#### Enogastronomia e turismo: Quale futuro?



Distretto Turistico Vini e Sapori di Sicilia

Palazzo Panitteri 29 novembre - Delle realtà che in Sicilia hanno imboccato la strada del turismo esperienziale, dell'enogastronomia, dei percorsi culturali, della sostenibilità e della valorizzazione dei borghi, di questo si è parlato nel corso di un workshop sul tema "Enogastronomia e turismo: quale futuro?", organizzato dal Distretto Turistico Vini e Sapori di Sicilia, riconosciuto dalla

(segue a pag.12)

### Un prestigioso traguardo per il Centro "Solidali con Te"

#### Siglato l'accordo-quadro con il Gaslini di Genova

#### Convegno su "La riabilitazione precoce nel bambino con patologia neurologica" presso il Centro Solidali con Te.

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

In occasione del ventesimo anniversario dalla stipula della convenzione con l'Azienda Ospedaliera di Agrigento del Centro solidali con Te, a Sambuca, è stato egregiamente organizzato un convegno per celebrare il successo delle attività portate avanti in questi anni. Per l'occasione sono stati invitati il Dott. fisiatra Paolo Moretti e la sua équipe operativa di Medicina e Fisica dell'istituto G. Gaslini di Genova.

(articolo a pag.12)

#### Dal 24 al 26 gennaio, a Sambuca Kaos, Festival dell'editoria, della legalità e dell'identità siciliana

#### Nasce la Vini Zabu' Ciclismo sponsorizzata da Vini Cellaro

(articolo a pag.4)

#### Incontri d'autore Al Panitteri: "Dell'inutile amore" di Giacomo Pilati

(articolo a pag.5)

#### "Da Zabut a Sambuca" Pubblicato da Lilit Books il libro di Franco Lo Vecchio

(articolo a pag.5)



## Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

### Una proposta di Enzo Sciamè per la via Roma



Mi piacerebbe farla diventare la via della poesia attaccando versi, bellissimi versi, sopra ogni porta chiusa da tempo. Poesie a destra e a manca e poi, di tanto in tanto, chiuderla al traffico e declamarle. Ci vuole poco, quasi niente, a farlo. Si ridarebbe vita a quello straordinario e vivacissimo luogo che fu. Poesia e magari qualche porta aperta per riviverne l'atmosfera, la magia. Si potrebbero coinvolgere le scuole, la biblioteca, associazioni. Tutti insieme per la via, uniti dalla meraviglia di una poesia. Che ne dite?

### Costituita in occasione del centenario della morte l'Istituzione "Emmanuele Navarro della Miraglia"

Il Consiglio comunale del 25 ottobre, all'unanimità, ha approvato la costituzione dell'Istituzione "Emmanuele Navarro della Miraglia".

L'Istituzione è organismo strumentale del Comune con la quale l'Amm/ ne C/le intende riconoscere gli alti meriti dell'insigne scrittore. Come è noto, Sambuca ha dato i natali nel 1838 ad Emmanuele Navarro della Miraglia, il quale approda in Francia nel 1864 grazie all'interessamento di Alexandre Dumas; a Parigi rimane fino al 1873; nel 1880, poi, dà vita a una sua rivista, "La Fronda". La figura di Emmanuele Navarro della Miraglia, precursore del Verismo, è stata gradualmente riscoperta, nei primi anni Sessanta, grazie all'interessamento di Leonardo Sciascia, che portò alla ripubblicazione de "La Nana" (1963) e, a distanza di qualche anno, di altre due opere, "Macchiette parigine" e "Storielle siciliane". In data 4 agosto 2018, a Santa Margherita di Belice, è stato sottoscritto tra il Presidente della Strada degli Scrittori Felice Cavallaro, il Sindaco di Sambuca Leonardo Ciaccio e il Sindaco di S.Margherita di Belice Franco Valenti, un accordo al fine di raccontare la bellezza delle fonti di ispirazione delle opere di Luigi Pirandello, di Pier Maria Rosso di San Secondo, di Andrea Camilleri, di Antonio Russello, di Leonardo Sciascia, di Giuseppe Tomasi di Lampedusa nonché di Emmanuele Navarro della Miraglia.

L'attività dell'Istituzione consisterà nel:

a) promuovere le ricerche e gli studi sulla figura dell'Autore creando la "Casa dello Scrittore Emmanuele Navarro della Miraglia", capace di contribuire, attraverso la valorizzazione dell'opera del Navarro, alla promozione e allo sviluppo del territorio ed istituendo una biblioteca specialistica.

b) promuovere, produrre e gestire, anche mediante convenzioni con altri Enti, laboratori di scrittura ed attività per la valorizzazione della figura dello Scrittore.

**E.N.d.M**

### Serata Slow Food Sicilia

Sabato 14 dicembre alla Taberna Iter Vitis nel Palazzo Panitteri, organizzata da Slow Food Condotta di Sciacca, si è svolta una serata enogastronomica dedicata ai formaggi presidi Slow Food, sintesi di qualità e biodiversità. Interessanti gli abbinamenti dei diversi formaggi provenienti da altre regioni italiane.

### Significativa iniziativa contro ogni forma di violenza

Lunedì 25 novembre a Palazzo Panitteri, organizzato dall'Istituto Comprensivo "Fra Felice da Sambuca" e dall'Amministrazione comunale Assessorato alle Pari opportunità, ha avuto luogo un interessante convegno contro ogni forma di violenza dal tema "In fondo lui ti ama".

L'iniziativa, molto partecipata, ha visto la presenza di rappresentanti del mondo del sociale, della scuola e dell'Amministrazione comunale.

### Mediterraria - I percorsi del gusto

Catania 9 dicembre - La Comunità Slow Food Bio Distretto Borghi Sicani con sede a Sambuca è stata presente a "Mediterraria", salone dell'enogastronomia e grande fiera sull'agribusiness tenutasi a Catania. Per l'occasione è stato presentato, da Pippo Oddo direttore del Bio Distretto e responsabile della Comunità Slow Food Borghi Sicani, l'IterBio, un progetto mirato alla promozione del territorio, dei suoi prodotti e dell'enogastronomia di eccellenza, nel corso di una conferenza dal titolo "I prodotti di qualità come forti attrattori del turismo enogastronomico". Durante la conferenza sono intervenuti tra gli altri l'Assessore regionale al Turismo Manlio Messina e il responsabile e portavoce di Slow Food Sicilia Rosario Gugliotta. Nel laboratorio del gusto del Bio Distretto sono state fatte degustare le Minni di Virgini del Caffè Beccadelli, la birra artigianale Arpa dell'Azienda Contadino di Galluzzo e la vastedda del Belice del Feudo Pollichino.

### Restaurata la Chiesetta del Lago Arancio

È stata restaurata la Chiesetta del Lago Arancio, resa inagibile alcuni anni fa da un violento incendio che ne aveva danneggiato le pareti e il tetto. I lavori di recupero, coordinati dall'ing. Nicola Di Giovanna e seguiti amorevolmente dall'arciprete Don Lillo Di Salvo, sono stati finanziati da privati, dalla Cantina Planeta e dal Comitato dei festeggiamenti in onore di Maria Santissima dell'Udienza per l'anno 2019, presieduto dal dottor Giuseppe Di Prima. Un plauso a tutti i benefattori per avere restituito alla comunità un bene prezioso, ricco di memorie, sito in una delle contrade più suggestive del territorio.

### Confal Federazione Scuola, inaugurata la sede di Sambuca

Il giorno 29 dicembre 2019 è stata inaugurata la nuova sede sindacale Confal Federazione Scuola, presso il C.so Umberto I 120. Sono intervenuti: Il sindaco Leo Ciaccio, che ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale, il presidente della CNUPI Antonio Di Mezza e il segretario generale della Confal Federazione scuola Raffaele Di Lecce. Il taglio del nastro e la benedizione da parte del Parroco Don Lillo Di Salvo hanno dato il via ufficiale alla apertura della nuova sede sindacale. Il sindaco Leonardo Ciaccio, ha sottolineato l'importanza, della nuova realtà sindacale, che potrà offrire, inevitabilmente, servizi assistenza relativi al mondo della scuola e della formazione.

L'inaugurazione della sede a Sambuca, ha commentato Di Lecce, è un successo del lavoro fitto, serio e tenace dell'amico e dirigente nazionale Salvatore Lucido e dalla disponibilità operativa dei nostri quadri sindacali Giuseppe Armato e Nicoletta Grasso.

### Sambuca è nel Parco dei Monti Sicani Riparte l'iter per l'istituzione

Riparte ufficialmente l'iter per l'istituzione del Parco regionale dei Monti Sicani. Infatti, l'Assessore regionale al Territorio e Ambiente, Toto Cordaro, ha firmato il decreto che costituisce un nuovo Comitato promotore. Il Parco rappresenterà un volano di sviluppo economico per tutto il territorio dei Monti Sicani e sarà motivo di attrazione turistica. Inoltre potranno essere utilizzati i fondi europei disponibili per il sistema parchi in Sicilia. L'assessore Toto Cordaro ha affermato: "Adesso si terranno consigli comunali aperti ed assemblee pubbliche, l'iter si concluderà con la richiesta e l'istituzione dell'ente.

L'idea di Parco è un'idea moderna, vogliamo valorizzare le risorse ambientali e territoriali e al tempo stesso attrarre investimenti. I fondi e le possibilità ci sono, ora bisogna lavorare bene sul piano organizzativo".

Il comitato promotore del Parco dei Monti Sicani è composto anzitutto dai sindaci dei Comuni nei cui territori ricadono le riserve già istituite, tra cui Sambuca, e dalle associazioni ambientaliste Legambiente Sicilia, Club Alpino Italiano, WWF e Italia Nostra.

Perché dopo due settimane, la nonna Eleonora non è ancora arrivata? Perché nessuno le spiega il motivo della sua assenza? Che le sia capitato qualcosa? Che stia male?

La rivede a Catania, il giorno prima della partenza, con la sopravveste di broccato d'oro con ricami di melegrane, le maniche aderenti con le finestrelle, la scollatura ampia che mette in risalto il candore del seno e del collo, il piglio altero, solenne, la collana di perle che fa a gara con l'incarnato di avorio.

È accanto al re Martino nella giamberga rossa orlata di ermellino.

Gli occhi di entrambi spesso si posano su di lei che se ne sta in un angolo del salone a tormentare la lenza, che le attraversa la fronte. Margherita non vorrebbe perdersi neanche una virgola di quello che dicono, ma le arriva solo qualche scampolo di frase. Ha l'impressione che il re parli della sfortunata sorella e del giovane che avrebbe dovuto essere il futuro marito, Artale Luna. Ogni tanto, Eleonora si adombra, come se non fosse d'accordo con quello che il sovrano sta dicendo: scuote la testa, poi lo guarda dritto negli occhi, quasi a sfidarlo. Margherita ne è sicura: parlano di lei. Forse stanno giocando con il suo destino. Il solo pensiero le crea una sorda inquietudine. Le verrebbe voglia di fuggire, ma rimane ferma, l'aria impassibile. Per lei, il matrimonio è qualcosa di nebuloso, con cui vorrebbe misurarsi il più tardi possibile. Per gli adulti invece è una vera passione tramare accordi matrimoniali, gli occhi ai patrimoni e al potere che potrebbe venire. Anche per il padre, Nicolò Peralta, l'ultimo pensiero è stato quello di indicare nel testamento le persone che avrebbero dovuto scegliere lo sposo di Giovanna, sua sorella. Ed ecco, all'improvviso, apparire Artale Luna. Entra dalla porta del salone e le viene incontro sorridendo, nella sua giamberga di broccato azzurro, orlata di raso, lo stesso colore dei suoi occhi. È così bello che pare l'arcangelo Gabriele.

«Margherita!» sussurra.

La voce le arriva come se venisse da lontano, dopo avere attraversato spazi infiniti. Una voce fresca che la intenerisce. Rimane imbambolata a guardarlo, mentre lui si china, cerimonioso, le prende la mano con delicatezza e la porta alle labbra umide e v'indugia a lungo. Una colata di miele la percorre dalla testa ai piedi. Una sensazione di dolce abbandono mai avvertita che la lascia sfiabrata.

Ora, nella stanza del castello, per non pensare ai rumori e ai fantasmi di Aisha, cerca di reiterare quel piacere e se ne lascia sommergere.

Il sonno però non arriva. Si alza dal letto, si avvicina alla finestra, la apre e guarda giù nella vallata. La nebbia copre tutto. Non si vede nemmeno a un palmo di naso. È come trovarsi dentro una nuvola. La foschia via via diventa un velo leggero, una carezza fredda, un fiato gelato sulla pelle. Se ne sta immobile in attesa che la nebbia si diradi, gli occhi alle sagome che, giù, si muovono confusamente. All'inizio, ha l'impressione che si tratti di un gregge o di un branco di buoi che ha trascorso lì la notte.

Al debole chiarore le arriva un brillio metallico. Aguzza lo sguardo. Non riesce a credere ai suoi occhi. C'è qualcosa che non dovrebbe esserci. Non sono uomini quelli che si muovono confusamente? E hanno corazze, elmi e balestre e, accanto a loro ci sono bombarde e cavalli sellati, con in groppa cavalieri che girano in tondo. E, in lontananza, una tenda.

La paura la paralizza. «Qualcuno ha assediato il castello!» si dice. Si allontana dalla finestra, va a chiudere la porta a chiave e comincia a tessere la stanza nervosamente. Poi s'inginocchia ai piedi del letto, gli occhi all'edicola con l'immagine di San Giorgio. La vista del drago che si contorce sotto gli zoccoli del cavallo, infilzato dalla lancia

## Quando il re Martino assediò il Castello di Zabut

### Trame di potere

TERZA PARTE

Sono venuti per lei? Che ci sia un disegno che le sfugge? Perché la nonna Eleonora l'ha affidata a Bernardo Cabrera e ancora non l'ha raggiunta? E il castellano, Giovanni Calandrino da che parte sta? Può fidarsi di lui? Senza pensarci, toglie la coltre dal letto, vi si avvolge, apre la porta, a piedi nudi attraversa correndo il corridoio. Dalla stanza del castellano arrivano delle voci sottotono che la incuriosiscono. Si avvicina alla porta.

«Voi, non dovevate permetterlo!» È la castellana che parla con il marito.

«E lo dite voi, mia signora, che sapete come sono andate le cose?» Giovanni Calandrino ha la voce di chi non trova argomenti per contrastare la moglie.

«Dovevate dire di no!», insiste lei.

«Non potevo!».

«Ci sono dei momenti in cui bisogna farlo!».

«Vi divertite a mettere il dito nella piaga!».

«C'eravate anche voi quando è arrivata la carretta e le avete sentite con le vostre orecchie le parole di Bernardo Cabrera: «La signora Margherita Peralta resta qui. Così ha ordinato Eleonora!». Che dovevo fare? Chiudergli la porta in faccia? Conoscete la mia devozione nei confronti dell'infanta! Potevo dubitare di lei? Potevo sospettare che Cabrera avesse rapito Margherita?».

«Rapita?» Una parola terribile, che riguarda lei.

La voce della castellana le arriva raschiata dalla sorpresa: «Avete detto rapire?». La donna non riesce a credere alle parole del marito.

«E che vi pare allora?» replica Calandrino.

«Una parola grossa mi pare!».

«Fosse solo una parola! Qua si tratta di fatti che si possono toccare con mano! Tanto che ci ritroviamo il re Martino con tutto il suo esercito davanti al castello!».

«Il re Martino?», si chiede Margherita, tremando come una foglia. «Che si tratti di un incubo?». Si pizzica il braccio e sente dolore. «Non sto sognando, dunque! Sono prigioniera! È il re Martino che ha assediato il castello!».

«Siamo rovinati!», piagnucola la castellana.

«Non so che fare!» se ne esce Calandrino disperato.

«Non sapete che fare?», lo incalza la moglie.

«Mi trovo tra due fuochi. Se dico al re come sono andati i fatti... temo...».

«Ditemi, cosa temete?».

«Temo di tradire...».

Margherita sussulta. Si tapparebbe le orecchie, ma ormai deve ascoltare il seguito.

**L.C.D.P. (Continua)**

## Un concerto per ricordare la Serva di Dio, Suor Vincenza Amorelli

Chiesa del Carmine 1 novembre - Nel giorno in cui la Chiesa ci invita ad onorare in un'unica solennità tutti i Santi, anche quest'anno la comunità sambucese ha commemorato la Serva di Dio, Suor Vincenza Amorelli, morta in fama di santità nel 1824. Prima della celebrazione della S. Messa, la Prof.ssa Anna Maria Platania ha tenuto una breve conferenza nel corso della quale ha sottolineato alcuni aspetti della vita e della spiritualità della mistica sambucese, ed ha approfondito e divulgato la sua figura. Subito dopo la celebrazione eucaristica, presieduta da Don Lillo Di Salvo e animata dai due cori catanesi, "San Marco" di Tremestieri Etneo, "Sacro Cuore" di Barriera-Catania, ha avuto luogo il tradizionale concerto in onore di Suor Vincenza Amorelli, diretto dal M° Pietro Valguarnera, discendente della famiglia Amorelli, promotore dell'iniziativa musicale. Non ci resta che ringraziare oltre ai coristi dei rispettivi cori catanesi venuti in pellegrinaggio a Sambuca, il maestro Salvatore Vivona, organista, compositore e Maestro di Cappella del Duomo di Monreale che ha accompagnato con l'organo i brani musicali, il giovane percussionista Giuseppe Valguarnera, il soprano Graziella Reina, il maestro Pietro Valguarnera. Un grazie di cuore a Don Lillo Di Salvo che con entusiasmo e dedizione ha promosso questo momento di festa.

**Rizzuto e Gigliotta Impianti**  
di Rizzuto Antonio & C. S.R.L.

Impianti di Riscaldamento  
Idrici - Condizionatori - Gas

Tel. 368 7498679 - 368 970107  
Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

Supermercato  
**STOP & SHOP** SERVIZIO A DOMICILIO

Alimentari - Macelleria  
Salumeria - Ortofrutta  
di Marco Felice Cicio & C

Via Francesco Crispi  
Tel./Fax 0925 941404  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

L'OASI della FRUIT  
di Salvatore Ciacio

Cell. 333 9908831

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI  
**Immacolata Concezione**

di Michelangelo Campo SERVIZIO AMBULANZA 24H/24H

Via Calanalicchio - Sambuca di Sicilia - AG  
Cell. 368 7395600 - 380 6843258

## Le piante di Manfred Walder

### Glycyrrhiza glabra L.



In occasione di un evento a Palazzo Panitteri, una signora mi chiese se, in uno dei miei contributi, non potessi scrivere della pianta da cui si ricava la liquirizia. Ben contento di tale suggestione molto volentieri mi accingo a presentare questa erba, la *Glycyrrhiza glabra*.

Si tratta di una delle circa 20 specie del genere *Glycyrrhiza* e appartiene alla famiglia delle Fabaceae (Leguminosae). Le sue regioni d'origine si situano attorno al Mediterraneo e nell'Asia occidentale; in pieno sole essa può però crescere anche in zone meno calde. Predilige terreni fertili e abbastanza umidi. È una pianta erbacea perenne dalle foglie piumate, che raggiunge un'altezza di 120 cm e fiorisce d'estate, con fiori bluastri e bianchi, simili a quelli della veccia. La pianta sviluppa un grosso rizoma da cui si estendono stoloni e radici, lunghi fino a due metri. Della liquirizia vengono usati i fusti sotterranei di piante di tre o quattro anni raccolte durante l'autunno ed essiccate. Il principio attivo più importante della liquirizia è la glicirizina, che le conferisce un'azione antinfiammatoria e antivirale. Inoltre, è più dolce del saccarosio. La ricerca moderna tenta di trarne vantaggio per nuove prospettive terapeutiche: terapia dell'ulcera, malattie croniche del fegato e prevenzione di gravi malattie autoimmuni. La glicirizina può però aver effetti collaterali sull'equilibrio dei sali minerali nel corpo; un abuso di liquirizia può quindi provocare ritenzione idrica, aumento della pressione, fino all'ipertensione. Ippocrate la consigliava contro la tosse, mentre ai soldati romani veniva somministrata per il suo effetto dissetante.

## L'angolo della lingua siciliana

### La ciancianeddra

Quànnu Peppi Nasca truvà diversi pezzi di tila rusicàti, capiu chi nta lu so' macasènu di pannaria cci avianu a èssiri surci, peccù di dididiu di pigliàri un gattu. Si fici dari di nn'amicu u' beddru attùni, surciàru, e lu lassàu a guàrdia di lu macasènu. A chiddu chi si potti capiri, lu attu fici lu so' duvirì, picchi lu nnumàni lu manciàri chi cci purtàu Peppi, iddu mancu lu taliàu. E accussì pi li iòrna appressu. Li surci, chi, di lu mumèntu ch'arrivàu lu attu, nun àppiru cchiù abbèntu, a un certu puntu si eru a iùnciri nta li cuvirtizzi di un cummentu ddrà vicinu, pi bbidiri soccu si putia fari pi dari mmesta a sta traggèdia.

Si misiru a discùrri e ccu' dicia celu e ccu' dicia terra, pèrsiru nna mezza nuttata a discùrri. Finarmènti, nta li matinàti, un surci cchiù svigliuliddu di l'atru si nni nisciu dicènnu: "Picchi nun ci attaccàmu nna ciancianeddra a la cuda, accussì lu sintèmu sempri arrivàri e putèmu scappàri?" - "Bona è, bona è!" e tutti si misiru in alligria pi aviri attruvàtu lu rimèdiu. Ma a un certu puntu, di sutta nna càscia appuiata a lu muru, si ntisi nna vuci arragatata e tabbaccusa: "Vabbè, bona fu la pinzàta; iò sugnu oramài vecchìu e sciancàtu e nun sugnu cchiù cosa, ma di tutti vatri, cu' cci la v'attacca la ciancianeddra?". Tutti si zzzitèru e nuddu si fici avànti.

... e lu veru fattu è chi a palòri, tutti cosi sunnu fàcili, ma falli pi davèru è n'atru discùrsu.



### Importante riconoscimento alla Cantina Cellaro

Due Lune è il 2° miglior vino rosso d'Italia con ben 97 punti! Un blend vincente quello tra il Nero d'Avola e il Nerello Mascalese, prodotto dalla nostra Cantina Cellaro; la conferma arriva anche da Luca Maroni con il suo Annuario dei Migliori Vini Italiani 2020.

## La ricetta di Elvira

### Crema alla cannella

#### Ingredienti :

4 tuorli  
mezzo litro di latte intero  
4 cucchiaini di zucchero  
3 cucchiaini di farina  
cannella in polvere  
Lavorate i tuorli con lo zucchero fino a quando risulteranno ben gonfi e assumeranno un colore paglierino. Sempre mescolando, aggiungete



il latte, dove avete prima stemperato la farina, lasciate addensare su fiamma moderata, toglie dal fuoco e aggiungete la polvere di cannella, secondo i vostri gusti. Distribuite la crema in coppette individuali e servite accompagnandola con dei biscottini di pasta frolla. Volendo potete utilizzare la crema per farcire torte o crostate. Una deliziosa crema al cucchiaino, variante della crema pasticciera, arricchita dalla cannella e che potrete servire alla fine di un pranzo raffinato.

## Importante iniziativa

### Nasce la Vini Zabù Ciclismo sponsorizzata da Vini Cellaro



Giovanni Visconti

Sabato 28 dicembre - Al Teatro L'idea, è stata presentata la squadra Vini Zabù, composta da 23 corridori, ufficialmente rappresentata egregiamente dal siciliano Giovanni Visconti, capitano di lungo corso e vera anima di una squadra che nella stagione 2019 ha conquistato vittorie di qualità come il Giro di Toscana, in cui lo stesso Visconti ha trionfato davanti al vincitore del Tour de France Egan Bernal.

La Vini Zabù, marchio siciliano che fa capo al Gruppo Farnese, è il nuovo sponsor del gruppo sportivo del team manager Angelo Citracca. L'accordo è la conferma della bontà di un progetto portato avanti con entusiasmo da Maurizio Formichetti, responsabile aziendale delle sponsorizzazioni, e dalla determinazione della Cantina Cellaro, parte importante della Joint Venture con il Gruppo Farnese nella creazione del marchio Vini Zabù, una realtà in forte crescita che in pochi anni ha creato un'azienda di grande successo nel mondo vinicolo siciliano.

La Sicilia è un territorio importante: ad aprile si correrà il Giro di Sicilia e poi a maggio ci saranno tre tappe del Giro d'Italia.

Nino Guasto, Presidente di Cantina Cellaro, ha dichiarato: "Sono orgoglioso di questa sponsorizzazione fatta assieme ai nostri partner del Gruppo Farnese.

Siamo certi di avere un grande ritorno a livello di visibilità e che il beneficio non sarà solo per i soci della cooperativa, ma anche per l'intera Regione sia a livello economico che a livello turistico. Il Sud aveva bisogno di un progetto simile."

Il Sindaco Leo Ciaccio intervenendo, ha lodato l'iniziativa che vede protagonista la Cantina Cellaro, i suoi soci e tutta la Comunità sambucese. Un altro passo in avanti per la svolta di Sambuca nella direzione della valorizzazione dei suoi vini e dei prodotti di eccellenza agroalimentari e comemeta di maggiore attrazione turistica. Ad maiora!



Giacomo Pilati, come si conviene a un vero scrittore, è abile nel praticare la metamorfosi, entrare in altre realtà e vivere altre vite, e lo ha dimostrato, dando voce nei suoi romanzi a personaggi lontani da lui anni luce, che ha reso più veri di quelli reali.

Nell'Atto Unico intitolato "Dell'inutile amore - La passione di Maria" (Editore Di Girolamo) tenta l'impossibile. Varca quella frontiera interdotta a chiunque, tranne alla letteratura, per togliere alla Vergine l'aureola divina e ricondurla alla sua dimensione umana. E i risultati sono sorprendenti.

Il libro, che si apre con la prefazione dell'autore e si chiude con la postfazione di Liborio Palmeri, presidente della Fondazione Pasqua 2000 e Direttore del Museo San Rocco, è stato presentato sabato 21 dicembre, nell'ambito degli Incontri d'autore, promossi dall'Unitre, a Palazzo Panitteri.

Dopo i saluti del sindaco Leo Ciaccio, del presidente dell'Unitre, Giovanni Tirone e del Direttore Giuseppe Oddo, in un incontro coordinato egregiamente dalla prof.ssa Daniela Bonavia che, del libro, ha scandagliato le pieghe più intime, l'autore, Giacomo Pilati, e Don Baldassarre Reina, Rettore del Seminario Arcivescovile e Docente di Sacra Scrittura, si sono confrontati su vari temi, tra cui il mistero del concepimento, l'obbedienza di Maria, il suo silenzio, la perdita del Figlio, ai quali da posizioni diverse, spesso complementari, hanno risposto in modo illuminante. Le letture del testo sono state affidate a Rossella Damiano.

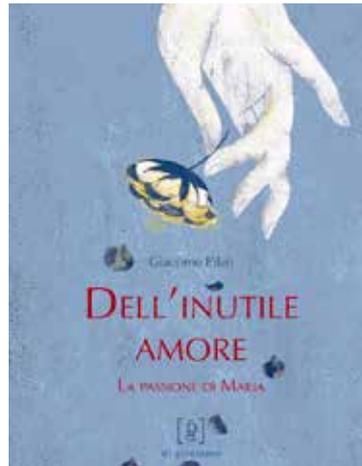
Il titolo è volutamente provocatorio, eppure nessun altro aggettivo sarebbe più appropriato all'amore di Maria che, senza nulla chiedere, si piega alla volontà del Padre a ché il suo corpo si faccia tramite di

## Incontri d'autore

### Al Panitteri il libro di Giacomo Pilati

#### Dell'inutile amore - La passione di Maria

DI LICIA CARDILLO



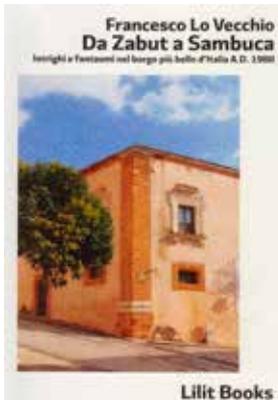
salvezza. Un amore inutile che si nutre di rinunce, attese, desideri. Ma anche di assenze e di silenzi. "Maria parla soltanto sei volte nei Vangeli", osserva l'autore. "Non è lei la protagonista delle quattro narrazioni evangeliche". Lei tace. Non può non tacere, perché è un mistero l'inutile amore. E come tutti i misteri, ineffabile. Sono gli altri a parlare: "Mi fanno mancare l'aria le parole che mi girano attorno. E non ce n'è mai una che si fermi ad ascoltarmi". Così l'autore fa dire alla Vergine. Nel frastuono del mondo, le sue parole si perdono tra mille voci e mille mani che si levano in alto, verso di Lei. E piangono, implorano. Nessuno ascolta il suo silenzio. Pilati invece si ferma e vi coglie tutta la sua umanità: l'obbedienza, lo stupore, la ribellione, il rammarico, il disinganno, il dolore. E lo sgrana, quel silenzio, come fosse un rosario, per ridare voce a Maria - la più autentica - e liberare le parole. Le parole dette e non dette scorrono in un flusso ininterrotto d'immagini tessute di folgorazioni e dissolvenze, in un linguaggio a un tempo visionario e corrosivo, che pare avere perduto massa per acquistare energia, come "la punta dello sguardo dell'Angelo". Un linguaggio che conduce il lettore più lontano di quanto lo stesso autore abbia previsto.

"Non mi cercate tra le stelle... Io sono il labirinto e la luce. Il dolore e il lutto... Per sempre". Maria si fa voce di donna espropriata del corpo. Si fa voce di Madre privata del Figlio. Si fa sangue, carne, fibre che pulsano di vita. In diciassette tableaux, senza ipocrisie, né infingimenti, Pilati ne squaderna la passione che s'intreccia e si confonde con quella di Cristo, paradigma della condizione umana, di chi s'interroga sul mistero e non trova parole.

## Pubblicato da Lilit Books il libro di Franco Lo Vecchio

### "Da Zabut a Sambuca"

PREFAZIONE DI SALVATORE MAURICI



Il lavoro di Francesco Lo Vecchio, "Da Zabut a Sambuca", si snoda tra verità storiche, cronache e costume, tradizioni popolari ed episodi fantastici che da soli possono consentire un excursus storico attraverso i secoli.

Protagonista dell'opera è soprattutto la Sicilia, i suoi luoghi più antichi e carichi di storia, le sue pietre, la sua gente, i pregiudizi ad essa legati. E' la cronistoria spumeggiante e ironica, a volte spietata, sempre lucida e attenta di una Sicilia agricola (gattopardiana), di un piccolo centro dell'entroterra agrigentino che si fonde con il suo circondario fino a diventare un soggetto irreali. Fra riservatezze e meschinerie

quotidiane, il lavoro dispiega le ali della fantasia per innalzarsi, puntando deciso verso le pieghe della letteratura. La Chabuta seu Zabut di Lo Vecchio è in realtà, un grande palcoscenico le cui recite hanno i suoni ed i colori della Sicilia feudale. I personaggi sembrano voler far rivivere epoche remote, ma, in realtà, esprimono la grande insoddisfazione, il malessere interiore che tormenta l'animo umano. La storia ha inizio con un avvenimento storico reale: il terremoto della Valle del Belice del 1968. Crolla un paese, Chabuta seu Zabut, e da questo momento, con un poderoso senso narrativo, il Lo Vecchio inizia a descrivere una storia dai toni briosi, spesso ironici, specie quando ci descrive la "componente nobile" della comunità. In realtà il mondo descritto da Lo Vecchio è un mondo di ombre che cozzano sistematicamente con i suoni (a volte sgradevoli) del presente. Il "Palazzo" di "Monsieur" rimane un cumulo di macerie, nonostante il suono delle orchestre di una volta, il fraseggio ricercato del francesismo dei suoi protagonisti attorno ai quali si ode la parola biasciata del contadino, il grido di volatili che hanno trovato riparo tra le pietre che hanno fatto storia. Ecco allora che "Monsieur", "Madame" o "Berta la Pilusa" o i "Regnicoli" diventano delle ombre di una immaginaria "Baronia" agrigentina.

## Importante finanziamento di qualificazione urbana

L'Assessorato Reg.le Beni Culturali, nell'ambito del piano di coesione 2019, ha finanziato al nostro Comune l'importo di euro 890.000,00 per lavori di riqualificazione urbana del centro storico.

Le operazioni di riqualificazione urbana, sono da inscrivere in un percorso complessivo di valorizzazione dell'intero centro storico di Sambuca, già avviato in passato dall'Amministrazione comunale. La riqualificazione delle zone oggetto di intervento - piazza Navarro, largo San Michele e l'asse di Via Belvedere oltre alla viabilità di raccordo ad alcuni isolati prospicienti tali ambiti - ricolloca l'intervento in questi singoli spazi all'interno di un approccio complessivo sull'intero nucleo urbano. I materiali utilizzati saranno quelli tradizionali delle nostre pavimentazioni, che daranno un ulteriore contributo alla bellezza della nostra Sambuca.

CARBURANTI - LUBRIFICANTI  
AGRICOLI E INDUSTRIALI

**Gandolfo**

SERVIZIO CONSEGNA  
GRATUITO

Tel. 0925 943440  
Sambuca di Sicilia

*Peccati di Gola*  
Francesco Masera

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA

Via Agrigento, 17D - Sambuca di Sicilia (AG)  
Tel. 339 8261671

SALA TRATTENIMENTI

**La Pergola**  
di Giglio Santa & C.

BAR - RISTORANTE  
PIZZERIA - BANCHETTI

C.da Adragna  
Tel. 0925 946058 - 941099

**Cafè Giglio**

BAR  
Pasticceria - Gelateria  
Gastronomia

Viale Antonio Gramsci, 54  
Tel. 0925 943322 - 946058

**SAMBUCA DI SICILIA**

## La nuova opera digitale di Matteo Amodei

### “Ripassiamola!” Un nuovo modo di accostarsi alla Costituzione

RECENSIONE DI SALVATORE MAURICI

Conosco Matteo Amodei da tanti anni, tanti o pochi, direi, se li rapporto a tutto quello che ho imparato attraverso la sua arte, la sua cultura, e tutto quello che avrei voluto e potuto imparare seguendo il suo modo di interpretare l'arte. Sì, perché Matteo è un maestro, suo malgrado, a suo modo, sobrio, elegante e riservato, non alza bandiere dietro cui in tanti nascondono le loro ipocrisie. A suo modo, con il suo esempio quotidiano, tenendosi sempre un passo indietro, magari per una sorta di timidezza, propone i suoi ideali pur sapendo che viviamo in tempi in cui apparire è ragione di vita, piuttosto che Essere. Ma questo è un altro discorso. Le sue opere che corredano gli articoli della Costituzione nel libro, guardano al passato ma sono proiettate nel futuro. Perché, la domanda che tutti noi ci poniamo di fronte all'evoluzione dell'arte, il suo modo di produrla, specialmente, la pittura tramite il computer è: “Cos'è l'arte e come farla in un mondo dominato dalla tecnologia? È necessario fare una differenza tra la pittura prodotta in modo tradizionale e considerare arte digitale tutte le altre forme d'arte elaborate al computer? Fin dagli anni '70, Amodei ha avuto il coraggio del rischio e della sperimentazione, oggi ha trovato nella pittura digitale una risposta alla sua curiosità, all'esigenza di rinnovare la sua arte. Da anni dedica le sue energie artistiche alla pittura digitale. Alla realizzazione di opere d'arte che definisce “in perenne, infinito divenire”. Ha anche la passione di coniugare la scrittura con la pittura in libri ove le due Arti convivono compenetrandosi. In questi giorni, ancora fresco di stampa, è uscito, per la delizia di coloro che lo leggeranno: Ripassiamola – Gli articoli della Costituzione Italiana con commenti e immagini di supporto. – In copertina una pittura che raffigura un eccidio di partigiani e un pensiero di Sandro Pertini, il mai dimenticato Presidente della Repubblica Italiana su cosa intendeva, lui per Costituzione. “Se volete andare in pellegrinaggio in luoghi sacri, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei lager dove furono sterminati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, perché lì è nata la nostra Costituzione”. Dicevo prima, un Maestro, Matteo mi ricorda i miei insegnanti, anche alle elementari ci parlavano della Costituzione, di questa legge che tutelava tutti, ma proprio tutti. Adesso non più, o se si in forma tale che forse pochi sono gli studenti che la conoscono o che ne hanno memoria. Scrive L'Autore nell'Introduzione: “Il titolo del volume è purtroppo solo un'illusione, forse un'aspirazione: Si “ripassa” qualcosa che è stata memorizzata in un passato, più o meno vicino o lontano, poi magari dimenticata. Non si può ripassare quello che non si è mai conosciuto”. L'Autore non si fa illusione che questa sua fatica letteraria possa cambiare lo stato delle cose. Certo, leggere la Costituzione Italiana sul suo libro è molto bello ogni articolo è corredato di disegni, immagini, colori che li rendono lievi e piacevoli alla lettura. Condivido l'auspicio di Matteo Amodei che in futuro altri autori possano seguire il suo esempio per rendere questo Testo Sacro lieve e perciò di più facile lettura. Ancora una volta mi complimento con l'Autore de: Ripassiamola, per avere affrontato un tema così importante e averlo reso piacevole, augurandomi che continui a lungo questa passione del libro impegnato.

#### A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Rori Amodeo, Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Antonella Munoz Di Giovanna, Sara Campisi, Carducci Arsenio, Mimma Franco, Gori Sparacino, Manfred Walder, Irene Cacioppo, Sandra Di Franco, Salvatore Franzone, Franco Lo Vecchio, Francesca Marzilla Rampulla, Salvatore Maurici, Elvira Romeo Angela Scandaliato, Vincenzo Tamburello, Enzo Sciamé.

**Gloria Lo Bue**  
EVENTS & WEDDING PLANNER

fb.me/glorialobueweddingplanner  
e-mail: gloria.lobue@gmail.com

glorialobuewp  
Cell. 342 6114182

**Frutta & Verdura  
di Enzo**

C.da Archi - Sambuca di Sicilia  
Cell. 333.3023442

## “Cristo, icona delle icone”

### A Caltanissetta una mostra dedicata ad Enzo Maniscalco

DI DANIELA BONAVIA



È stata inaugurata il 30 novembre e sarà visitabile fino al 4 gennaio presso il Palazzo Moncada di Caltanissetta, la mostra “Cristo, icona delle icone”, dedicata al compianto artista sambucese Enzo Maniscalco. La mostra è organizzata dal ragusano Amedeo Fusco e da Marina Congiu. Quella di Caltanissetta è la prima tappa di una mostra itinerante che si sposterà in varie altre città della penisola. Numerosi gli artisti in esposizione, ciascuno con un'opera, tranne Enzo Maniscalco che, essendo l'artista a cui la mostra è stata dedicata, avrà in esposizione due opere, due bozzetti su tela a cui

ha lavorato prima di venire meno e perciò incompiute. In esposizione anche il quadro del figlio Lorenzo, orgoglioso erede artistico del padre, e instancabile divulgatore della sua arte che si augura di riuscire a portare, prima o poi, la mostra anche a Sambuca. All'inaugurazione era presente il sindaco di Caltanissetta Roberto Gambino e, in rappresentanza del nostro Comune, l'assessore Giuseppe Cacioppo.

## Bio Distretto Borghi Sicani

Burgio 27 dicembre - Nella sala convegni ex Casello Ferroviario si è tenuta la prima edizione della "Fiera Sicana del Gusto". Un programma orientato a promuovere le aziende e i prodotti agroalimentari del territorio quali possibili opportunità di sviluppo e di commercializzazione. L'iniziativa è organizzata dalla Comunità Slow Food del Bio Distretto Borghi Sicani; che si è fatto promotore con il Sindaco di Burgio, Francesco Matinella, di un protocollo per la promozione di scambi culturali e commerciali con la Camera di Commercio italo-lituana.

Molti e qualificati gli interventi al Convegno sul tema "Agricoltura ed enogastronomia... Burgio va oltre"; sono intervenuti Giuseppe Oddo della Comunità Slow Food Bio Distretto Borghi Sicani, Gori Sparacino Presidente Federazione Strade del Vino di Sicilia, Ugo Meucci Segretario generale Camera di Commercio italo-lituana, Ieva Gaizutite Presidente Camera Commercio italo-lituana e Franco Nuccio Direttore ANSA Sicilia.

## Viandanti a Sambuca



30 dicembre - L'onda lunga dei percorsi storici di Sicilia arriva a Sambuca. I quattro giovani Pellegrini - tre milanesi ed una tedesca - dirottando una via tracciata hanno visitato il Borgo più bello d'Italia 2016. Li abbiamo accolti, ospitati, rificollati, offerto una calda colazione oltre che una calorosa ospitalità.

E non solo l'amministrazione comunale ma anche i cittadini che hanno fatto a gara con un the caldo, una bottiglia di vino, un frutto fresco.

Ma anche una stretta di mano, un sorriso, un'indicazione.

Accoglienza - quella sambucese - che si riserva agli ospiti importanti. E loro importanti lo sono stati perchè ci hanno visitato.

Come hanno detto grazie? Con una poesia dedicata a Sambuca e ai sambucesi.

## Note in margine al pamphlet di Michele Vaccaro

### Per comprendere il clima dell'epoca

DI ROSARIO AMODEO

Con ritardo, rispetto alla data della pubblicazione (aprile 2019), ho letto l'agile e godibile pamphlet di Michele Vaccaro dedicato al Congresso Eucaristico Mariano tenutosi a Sambuca nel 1949. Io sono abbastanza vecchio per averne un ricordo sufficientemente nitido; avevo solo tredici anni, ma ero un ragazzino già interessato alla politica e alle lotte della/nella nostra "polis". Forse sono uno dei pochissimi sopravvissuti a quell'evento, per cui m'è venuto l'uzzolo, spinto dal prezioso lavoro di Michele, di rievocarlo, pur consapevole che la "Voce" lo ha già segnalato a suo tempo. Dico subito che il Vaccaro, da storico appassionato, ha saputo magistralmente ricostruire il contesto dell'epoca, in ciò aiutato dall'ottima prefazione di Licia Cardillo. Vediamolo questo contesto. Giovanni Battista Peruzzo, arcivescovo di Agrigento, era un prete guerriero, che seppe suscitare attorno a sé forme di autentico fanatismo religioso, come dimostra un episodio raccontato da Andrea Camilleri (Sellerio 2007, col titolo "Le pecore e il pastore"). Il clou del "romanzo", un vero noir, è la decisione di alcune monache di lasciarsi morire di inedia come forma di solidarietà con il loro vescovo che aveva subito un attentato. Peruzzo era ferocemente anticomunista, ma non privo di aperture sociali. Per esempio, si impegnò nella edificazione di un villaggio (che mi pare venne chiamato "Villaggio Peruzzo") per fornire una casa a chi non l'aveva. Ma non esitava a ricorrere a espressioni estreme per definire il pericolo comunista, contro il quale si scagliava con uno stile da crociato. Lo considerava un "morale perverso", un "pestifero influsso" dal quale "preservare" il popolo (cfr. la bella prefazione di Licia Cardillo). In questa sua weltanschauung trovò un interlocutore affidabile nell'arciprete di Sambuca Giuseppe Bellino. Anche Bellino era un prete combattente. Ci teneva ad apparire tale, ma anche ad apparire un sacerdote acculturato. Ricordo che dietro la sua scrivania esibiva, affisso alla parete, trattenuto con una molletta, un libretto di Stalin intitolato "Materialismo dialettico e materialismo storico", poiché – sosteneva – per combattere il Comunismo occorreva anche conoscerlo. Mi colpiva la disinvoltura con la quale aveva collocato un testo di Stalin dove di consueto, in particolare un prete, tiene il crocefisso. Vorrei aggiungere un paio di ricordi personali per aiutare a comprendere il clima dell'epoca.

Una mia cugina si innamorò di un giovane comunista, ma la sua famiglia era tenacemente anticomunista, e visse quasi come una tragedia l'innamoramento della figlia (ma infine la ragazza vinse, e sposò il giovane che aveva prescelto!). Un altro esempio. Una giovane, che abitava nella mia stessa via Bonadies, figlia del cavatore mastro Erasmo (si chiamava Maria, ma non ne ricordo il cognome) si innamorò di un calzolaio, Nino Giudice, abitante nella stessa nostra via. Nino pose come condizione per sposarsi che il matrimonio fosse celebrato solo civilmente, e Maria accettò. A Sambuca era la prima volta che ciò accadeva, e ciò fu motivo di scandalo, talché in paese se ne parlò a lungo. (Ricordo che nello stesso torno di tempo si celebrava a Firenze un processo contro il vescovo di Prato che aspramente aveva condannato dal pulpito, come "pubblici concubini", i coniugi Bellandi sposatisi col solo rito civile.) Tali erano i tempi, tali i costumi.

Ma si dava il caso che il partito comunista esercitasse una larghissima egemonia nella Comunità, raccogliendo alle elezioni maggioranze "bulgare", tanto che Sambuca si guadagnò il nome di "piccola Mosca".

Per il vescovo e per l'arciprete occorreva riportare la popolazione all'ovile. Ma come e cosa fare? Io non so se l'idea sia nata dal vescovo o dall'arciprete, i quali comunque decisero di celebrare in Sambuca l'VIII Congresso Eucaristico Mariano, dall'11 al 15 maggio del 1949.

Il battage pubblicitario ci fu tutto e l'evento fu celebrato alla presenza di prelati – più o meno autorevoli – provenienti non solo dalla Sicilia. Ma il risultato fu deludente: i cittadini sambucesi, nella grande maggioranza rispettosi delle ricorrenze religiose di maggiore rilievo (come il matrimonio, il funerale religioso, l'omaggio annuale alla Patrona, ecc.), rimasero comunisti e continuarono a votare PCI. Ci vollero i grandi rivolgimenti mondiali della politica e dell'economia – tutti fatti laici – perché quel durissimo scontro ideologico perdesse senso e attualità.

Tutto questo ricorda Vaccaro nelle sue cinquanta paginette, corredate da una ricca bibliografia, consentendo ai posteri di conoscere una pagina di storia certo marginale, ma altamente rappresentativa di una temperie.

Grazie Michele, e grazie anche a Licia per la sua prefazione.

## Un limone e una magnolia per Antonella Maggio

### La commemorazione all'Ist. Comprensivo tra canti, danze e poesie

DI SANDRA DI FRANCO



«Qualcuno muore ed è come quando i passi si fermano. Ma se fosse solo una breve pausa, prima di un nuovo viaggio? Qualcuno muore ed è come se una porta si chiudesse. Ma se fosse una porta dietro la quale si aprono nuovi paesaggi? Qualcuno muore ed è come un albero che si schianta a terra. Ma se fosse l'inizio di un nuovo seme che germoglia?» (Benoit Marchon)

Giorno 5 Dicembre 2019 alle ore 10:00 nel grazioso giardino della scuola primaria, plesso "A. Gramsci" dell'I.C. "Fra Felice da Sambuca" si è tenuto un giorno di festa per ricordare Antonella Maggio. Recuperare il senso della vita continuando a ricordare il passato, ad apprezzare anche le piccole cose del presente e a guardare con ottimismo al futuro sono le basi per cui la famiglia Maggio-Sortino ha voluto donare due alberi, una Magnolia ed un Limone e, decidere di metterli a dimora nel giardino della scuola, è volere continuare a far sentire la sua presenza ma nel contempo anche vederli crescere, con nuove foglie, nuovi rami, nuovi boccioli e nuovi fiori, belli e sani in primavera vuol dire aprirsi alla vita. Erano presenti in molti: familiari, colleghe, colleghi, amici ed amiche e tutti i bambini e le bambine della scuola primaria. La cerimonia è iniziata con i saluti istituzionali, le belle e significative parole della Dirigente Dott.ssa Patrizia Pilato e quelle emozionanti del Sindaco Leo Ciaccio; poi il saluto del Parroco Don Lillo e le parole intense della sorella Fanny che ha spiegato la ragione della scelta dei due alberi. La magnolia, appartenente alla famiglia delle magnoliacee, simboleggia la forza, la dignità e la perseveranza, qualità che rappresentano Antonella, l'agrume invece, molto diffuso nelle nostre zone, i cui fiori posseggono un profumo naturale delicato e molto dolce, rappresenta il forte legame che lei aveva con la sua terra.

I diversi momenti sono stati scanditi con canzoni, danze, musiche, testi di brani declinati come poesie e perfette letture di alcune pagine del suo libro "Il fantasma di Zabut". Protagonisti sono stati bambine e bambini della scuola primaria e ragazze e ragazzi della scuola secondaria che avevano avuto Antonella come insegnante. Sistemare le piante nella loro sede definitiva è stato un momento molto lieto, come lei avrebbe sicuramente voluto, un gesto che mantiene vivo il ricordo ma è anche un simbolo di vita, gli alberi donano l'ossigeno che permette l'esistenza e vibrazioni naturali che danno energia positiva. Hanno contribuito alla cerimonia un maestro di musica con i suoi due valenti flautisti e colleghe che pur non avendola conosciuta hanno saputo raccontarla con delicatezza; colleghi e personale ATA hanno permesso di realizzarla. Infine il prof. Porretta, che ha realizzato un significativo murales su un muro all'interno del giardino, ha donato da parte della scuola un quadro alla sorella Fanny come ricordo della bella giornata. Mi piace pensare che la sua magnolia, quando crescerà sarà unica, diversa dalle altre piante, che ogni sua parte, la chioma che si apre verso il cielo, il tronco, le radici siano vita. Darà riparo e sopravvivenza ad esseri viventi, piccoli e grandi. Certo qualche foglia non sarà perfettamente verde, qualche ramo non bello ma sarà solida e sognerà di toccare il cielo e rifiorirà ad ogni primavera.

## Inaugurata una sede della FLC CGIL scuola dedicata ad Antonella Maggio

DI DANIELA BONAVIA

Domenica, 8 dicembre, alle ore 16:30, la FLC (Federazione Lavoratori della Conoscenza, il "Sindacato dei Lavoratori della Scuola" della CGIL) ha inaugurato una sede a Sambuca per dare informazioni e assistenza ai Lavoratori della Scuola. La sede presso il Cortile Ingoglia di Via Teatro, opererà i lunedì e/o i venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 ed è stata intitolata ad Antonella Maggio. Antonella, infatti, da docente iscritta alla CGIL, durante la sua carriera, ha condotto tante "battaglie" in prima linea come RSU nella scuola e, tra i tanti sogni coltivati, aveva anche quello dell'apertura di una sede del sindacato nel suo amato paese. L'inaugurazione, non a caso, le ha reso omaggio nel giorno in cui avrebbe compiuto gli anni. Sono stati presenti i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Sambuca, il segretario provinciale della FLC CGIL Gaetano Bonvissuto e Damiano Dimino che curerà lo sportello.

(segue da pag. 1)

è il fatto che la comunità sambucese, comprendendo la significativa portata di questo momento storico, ha fatto quadrato, coesa, attorno al suo Sindaco Leo Ciaccio, al Vice Sindaco Giuseppe Cacioppo e alla Giunta, aprendosi, con intelligenza e generosità, agli apporti intellettuali e professionali provenienti dall'esterno e partecipando, ognuno con le proprie competenze, a questa grande scommessa di sviluppo. Coesione, partecipazione e apertura, qualità che assicureranno il successo di quello che inizialmente sembrava un progetto visionario. Dopo il recupero e la valorizzazione di beni architettonici, archeologici e paesaggistici, dopo il rilancio dell'eno-gastronomia locale, Sambuca continua a crescere e a scommettere sul suo futuro attraverso la cultura, punto forte di una comunità capace di declinarla in tutte le sue molteplici sfaccettature. Questa volta lo fa attraverso la messa in scena, prodotta dal teatro comunale "L'Ida", della pièce di Licia Cardillo, "Messieurs-Dames, ecco a voi il conte della Miraglia". Lo spettacolo s'inserisce all'interno di un più vasto progetto culturale, sponsorizzato dalla locale "Banca di Credito Cooperativo", sede della "Biblioteca di Studi Navarriani", creata allo scopo di recuperare, rivalutare e diffondere l'opera di Emanuele Navarro della Miraglia, esponente poco noto del Verismo siciliano. Licia Cardillo non è nuova al tentativo di recupero letterario del Sambucese. Infatti, nel 2017 ha pubblicato il saggio "Le donne, oh le donne! L'universo femminile nei racconti di Emanuele Navarro" (Aulino Editore) e, negli anni '80, ha trasformato in pièce alcuni racconti delle "Storielle siciliane". Anche Enzo Randazzo, in quegli anni, aveva adattato in lavoro teatrale il celebre romanzo "La Nana". I due riadattamenti teatrali, quello di Cardillo e quello di Randazzo, furono messi in scena, in modo corale e naïf al teatro "L'Ida", producendo tanto interesse e coinvolgimento della cittadinanza che l'amministrazione comunale del tempo fece allestire a Palazzo Panitteri il "Salotto sambucese", un piccolo museo delle cere, con George Sand nell'atto di suonare il piano ed Emanuele Navarro della Miraglia ad ascoltarla, tutti e due abbigliati in abiti d'epoca. Licia Cardillo recupera già dal titolo della pièce l'identità letteraria e la personalità di Navarro (1838-1919), autore, appunto, di "Ces messieurs et ces dames" (Paris 1874), mettendo in evidenza soprattutto come e quanto questo sambucese doc sentisse urgente la necessità di uscire dalla provincia siciliana, che pure farà da sfondo ad alcuni suoi racconti ("La Nana" e "Storielle siciliane", 1885), per confrontarsi con i letterati francesi che avevano dato vita o aderito al Realismo e al Naturalismo, correnti letterarie corrispondenti al Verismo italiano. Navarro, infatti, si trasferì, dal '64 al '73, a Parigi, dove

Nelle serate del 7 e 8 dicembre scorso, il Teatro l'Ida, in occasione della rappresentazione della commedia brillante e dialettale "Nun ci cridu ma mi scantu", ha registrato il tutto esaurito.

Il libero adattamento dell'opera di Pino Giambrone è stato portato sulla scena dal "Laboratorio delle Idee", associazione culturale, che da alcuni anni opera a Sambuca, perseguendo l'obiettivo della valorizzazione del dialetto, delle tradizioni e della cultura del nostro territorio, nonché l'inclusione dei giovani e dei meno giovani, senza alcuna distinzione sociale e di tutti coloro che, amando il teatro e la cultura, mostrano interesse a partecipare alle iniziative. La pièce teatrale, ambientata in Sicilia, alla fine degli anni '40, narra la storia verosimile di una famiglia. Don Caluzzu e la moglie Donna Calicchia devono ospitare nella loro casa la sorella di Caluzzu, Concetta, zitella rimasta sola dopo la morte della madre, ma alla condizione che oltre a lei devono accogliere una bara comprata da lei stessa prima del tempo. Una serie di intrecci paradossali rendono la commedia molto divertente. La regia è stata curata dal giovane promettente Giovanni Cottone, la scenografia e i costumi da Francesca Maggio, il trucco e il parrucco rispettivamente da Martina Cacioppo e Valeria Lo Monaco, le strutture scenografiche da Nicola Bucceri e Ciro

## Si apre l'Anno Navarriano

### In scena: "Messieurs-Dames, ecco a Voi Il Conte della Miraglia"

DI FRANCESCA MARZILLA RAMPULLA



tre artisti appaiono divertiti dai suoi coloriti portraits di celebrità del tempo e alquanto ironici sul suo dire, relativamente ai vivaci affreschi di vita mondana e alla facilità dei rapporti di genere al di fuori del matrimonio nell'aristocrazia parigina. Dopo lo spettacolo teatrale, tre critici hanno intavolato un "processo a Navarro", disinvoltamente coordinato da Margherita Gigliotta. All'interno della giuria, Felice Cavallaro, giornalista del "Corriere della Sera" e ideatore della "Strada degli scrittori", ha ricoperto le vesti del presidente di tribunale; Salvatore Ferlita, docente universitario alla "Kore" di Enna, scrittore e critico letterario, il difensore; Gaetano Savatteri, giornalista e scrittore, l'accusa. La loro colta conversazione è stata molto apprezzata dal pubblico per l'ironia, la sagacia e per essere stati a proprio agio e perfettamente sincronizzati nei rispettivi ruoli, alla stregua di attori professionisti. Hanno brillantemente argomentato sul provincialismo o meno dello scrittore, sul suo rapporto con il genere femminile, sulla sua predilezione per le donne aristocratiche, sulla sua megalomania, manifestata con l'aggiunta del titolo nobiliare al proprio cognome, assolvendolo, infine, per i suoi meriti letterari, consistenti in una sottile ricerca ambientale, in una vivace indagine psicologica e in acuti ritratti di autori francesi a lui contemporanei. A margine di questo "processo", Virginia Hill, esperta in costumi d'epoca, ha mostrato e commentato un abito da sposa dell'800, uscito dai bauli di Casa Planeta. Lo spettacolo, che il 19 e il 20 dicembre, alle ore 20,30, ha aperto al teatro "L'Ida" l'anno navarriano, a 100 anni dalla morte dello scrittore, ha avuto la regia di Salvatore Picone e Rosario Campisi, che ha rivestito anche i panni del protagonista Emanuele Navarro della Miraglia, con Vincenzo Catanzaro, Michele Cirafisi, Pippo D'Antoni, nei ruoli di Verga, Capuana e Auteri, e Luana Rondinelli, interprete della scrittrice George Sand e dell'attrice Sarah Bernhard. La fisarmonica e il pianoforte sono stati suonati rispettivamente da Giuseppe Corsale e Silvia Vaglica; le scene curate da Marisa Mulè.

## All'Ida l'esilarante commedia di Giambrone

### "Nun ci cridu, ma mi scantu!"

DI MIMMA FRANCO



Chiarello, le luci e i suoni da Giorgio Gulotta. Hanno calcato le tavole del palcoscenico Giovanni Cottone, Virginia Vinci, Margherita Vinci, Antonella Palmeri, Margherita Zinna, Noemi Vinci, Giovanni Giaccone, Fabio Adragna, Ciro Chiarello, Ludovica Pendola, Pippo Puccio, Gaspare Montalbano. Tutti gli attori hanno dato il meglio di sé, impegnandosi, senza con ciò tralasciare gli impegni di famiglia, di lavoro, di studio, durante la preparazione dell'opera nelle serate di esibizione a Bisacquino, a Contessa Entellina ed ora nel teatro di Sambuca, dove, come ha detto il regista, "recitare a casa nostra è diverso, più emozionante".

Il susseguirsi di scene esilaranti ha fatto divertire gli spettatori, che hanno gradito la rappresentazione, come hanno dimostrato i tanti applausi anche a scena aperta. Pur non essendo nel numero dei soci, sono stata sempre presente nell'Associazione e mi sono impegnata per la scelta dei testi, in qualità di regista, come direttrice di scena e in ogni modo collaboratrice. In qualità di ex insegnante, penso di potere affermare liberamente l'alto valore culturale, socio-psico-educativo delle attività teatrali e nel contempo ringrazio i giovani, gli attori tutti per la spinta vitale che riescono a trasmettermi tale che mi stimola ad adoperarmi sempre di più.

(segue da pag.1)

## Fermiamo l'emigrazione dei giovani del nostro Borgo!

DI SARA CAMPISI CARDUCCI ARTENISIO

per gli affitti delle case, spese giornaliere e attività ricreative, per le rette da pagare per accedere ai corsi di studi universitari o di aggiornamento, senza dimenticare tutte le somme sborsate per i voli aerei o altri mezzi, per il vestiario e quant'altro). C'è chi parte subito dopo la conclusione degli studi scolastici, c'è chi va via dopo la laurea, in tutti i casi le ragioni sono sempre le stesse: le condizioni economiche in cui versa la Sicilia e lo scarso interesse dimostrato da molti politici per risolvere seriamente il grave problema. Allo stato attuale il tessuto produttivo isolano è molto limitato e circoscritto, i settori economici fondamentali attraversano una crisi sempre maggiore che non sembra avere fine. Il nostro Stato ha sempre propagandato l'importanza della famiglia e la necessità di promuovere politiche volte a tutelarla, ma di fatto la disgrega perché rimane sordo al grido di disperazione di padri, madri o figli costretti a lavorare fuori sede, lontano dai loro cari. Ormai i nostri ragazzi crescono con la convinzione che il loro posto di lavoro debba essere necessariamente lontano dalla Sicilia, persuasi (spesso a ragione) che la nostra terra non possa più essere il luogo dove passare il resto della propria vita. Dobbiamo creare le condizioni idonee a invertire la rotta, bisogna che i governanti (sia a livello nazionale che locale) capiscano bene a cosa stiamo andando incontro e abbiano la consapevolezza che non ci potrà essere speranza per la nostra terra, senza il ricambio generazionale! È urgente mettere in campo politiche e strategie che rispondano agli interessi reali dei siciliani. Tutti gli abitanti della nostra splendida Isola dovrebbero essere messi nelle condizioni di potere vivere, studiare, curarsi e lavorare nella terra di origine. Senza dubbio i giovani dovrebbero anche avere la possibilità di fare esperienze fuori dal loro territorio, per aprirsi la mente e confrontarsi con altre realtà, ma con la certezza di ritornare nel proprio paese e di trovare, al rientro, un dignitoso posto di lavoro. È inaccettabile che il giovane siciliano sia costretto a partire senza più ritorno, che debba crearsi una famiglia, avere figli e crescerli lontano dai tanti affetti familiari che lascia alle spalle. Che futuro turistico-culturale potrà avere Sambuca senza la presenza dei giovani? Insomma bisogna adoperarsi in tutti i modi per arrestare il fiume di giovani che dal Sud parte verso il Nord con una valigia senza ritorno. In quest'ultimo periodo a Palermo e in altre città siciliane molti si stanno organizzando meglio per contrastare questo fenomeno. Sono nati alcuni movimenti di protesta: per esempio il movimento della valigia senza ritorno, e sempre più frequentemente si vedono sfilare per le vie cortei con i seguenti cartelloni: "Non vado via, amo la mia terra" oppure "Si resti arrinesci" o "Ma dove vai? Resta in Sicilia!". Per affrontare questo problema improcrastinabile, bisogna far fronte unico tutti insieme appassionatamente nell'interesse generale: il singolo cittadino, le istituzioni, le società private etc. Bisognerebbe anche inculcare nel giovane meridionale il concetto che non sempre bisogna aspettare il posto fisso, occorre avere più fantasia per inventarsi lavori nuovi e utili alle esigenze del territorio; è necessario avere talora il coraggio di mettersi in proprio con l'aiuto economico che molto spesso, secondo le normative vigenti, viene dato ai giovani. Spesso manca l'informazione giusta per accedere ai contributi, quanti soldi provenienti dalla Comunità Europea non sono stati mai spesi! Auspico con tutto il cuore che un domani non molto lontano, i giovani che hanno abbandonato Sambuca possano fare ritorno in questo bel posto, trovare lavoro e continuare a mangiare, come una volta, il pane fatto in casa dalle loro nonne e madri. Alcuni anni addietro sono stata in Etiopia con altri cinque docenti: ci era stato affidato dal Rettore dell'Università di Messina il compito di prendere accordi con i Rettori di Addis Abeba, di Jimma e con i delegati dell'Ambasciata, per invitare i loro giovani delle Facoltà di medicina e veterinaria, a frequentare alcuni corsi di aggiornamento, prima e dopo la laurea, nella nostra Università. Subito dopo aver esposto alle autorità accademiche il nostro progetto, entrambi i Rettori di quel paese hanno rifiutato categoricamente la nostra offerta, perché ci hanno spiegato che la loro esperienza li portava ad avere la certezza che i loro giovani, una volta arrivati in Italia, sicuramente sarebbero rimasti per sempre, accontentandosi anche di pulire i vetri delle nostre macchine ai semafori, pur di non fare più ritorno in patria. Con fermezza ci hanno detto che non potevano avallare la fuga dei loro cervelli, perché per crescere e andare avanti, L'Etiopia ha estremo bisogno della loro presenza. Con umiltà, gentilezza e fermezza nello stesso tempo, ci hanno fatto delle proposte alternative: avrebbero gradito e sperato che si promuovessero i corsi per i giovani proprio nelle loro Università, e hanno così invitato i docenti dell'Università di Messina ad andare periodicamente in Etiopia per fare didattica agli studenti, hanno anche aggiunto che i loro ospedali hanno continuamente bisogno sia di attrezzature moderne, che di operatori italiani e quant'altro per potere salvare molte vite umane. Ritornati in Italia abbiamo riferito al nostro Rettore le richieste di aiuto concreto avanzate dalle sopramenzionate autorità durante i nostri incontri e subito dopo è nata una fattiva collaborazione e molti docenti messinesi hanno preso l'impegno di andare, per alcuni periodi, in quei luoghi. Per concludere i rappresentanti delle Università etiopiche hanno dato una grande lezione di saggezza, umiltà e voglia di andare avanti, a noi docenti di un paese che, allo stato attuale, non si adopera abbastanza per trattenere i giovani del Sud nella terra dei loro padri.

## Come te lo racconto il mare?

### Perché sono ritornata...

TESTIMONIANZA DI IRENE CACIOPPO

10 anni sono tanti... sono molti per me che ho lasciato Sambuca quando ero un'adolescente. Nel 2009 Palermo: la mia prima Università, la mia prima casa in affitto, la mia prima valigia, il mio primo distacco dalla famiglia. Una scelta comoda. Ma a me non bastava! Nel 2010 così volo verso Milano, la città per eccellenza! Adattarsi non è stato semplice, ma quel cielo grigio mi ha regalato anni felici e anche la conquista della mia prima laurea. Quel piccolo traguardo mi stava ponendo per l'ennesima volta davanti ad una scelta: specialistica? Quale? Dove? Così arrivano i miei anni a Roma. Roma è davvero la città eterna, si respira arte in ogni angolo! E io stavo bene. Quel caotico disordine, quella imperfetta viabilità, quell'empatia nella gente mi ricordavano un po' la mia Sicilia! Tra un bagaglio e un altro, una partenza e un'altra, avevo finalmente abbandonato la vita da adolescente per rivestire quella di una donnina alle prese con il lavoro, la casa, la sveglia, gli affitti, la spesa, la routine quotidiana che ti assorbe, intanto che la vita ti passa avanti, i genitori invecchiano, i nipoti crescono, vecchi amici che ritornano e altri di nuovi che si aggiungono. Avevo tutto, ma dentro, qualcosa mi mancava... Vi è mai capitato di non riuscire a tradurre a parole un'emozione, un'esperienza, una sensazione così forte che se non la si vive non si può spiegare? Questo è quello che è successo a me quando ho deciso di fare una valigia, l'ultima, dopo 10 anni e tornarmene a "casa"... ritornare in Sicilia.

Sicilitudine: La sostanza di quella nozione della Sicilia che è insieme luogo comune, idea corrente e motivo di univoca e profonda ispirazione nella letteratura e nell'arte. Molti hanno provato a definire questo senso di profonda appartenenza che è inspiegabile e solo chi è nato qui, in questa isola, potrà capire veramente.

Siamo in molti a essere scappati da questa terra, sì, come si scappa da una guerra politica, come si scappa da un paese che ti soffoca, ti reprime, come si scappa da un posto in cui non ti senti te stessa e non vedi uno spiraglio per il futuro, per la tua vita. Si scappa con la leggerezza di un'adolescente che vuole scoprire cosa c'è al di là del confine, di una terra inesplorata, cosa separa il mare dall'ultimo pezzetto di terra ferma. Così, si va via... Così, tutti vanno via con l'entusiasmo di aprirsi a nuove strade da percorrere. E per molto tempo questa sensazione di espatrio è davvero libertà!

Fare di ogni cosa la tua casa E così i giorni passano e con essi i mesi e gli anni e si rincorre sempre quel senso di familiarità che non arriva e che ritrovi per un attimo in quella casa, sì, quella che hai preso in affitto, che hai pulito e profumato per bene, rendendola un po' più tua... ma non sarà mai casa tua. Entri e respiri ambiente familiare, ma più passa il tempo, più ti guardi intorno e ti chiedi: "Ma dove sono finita?". Questa non è casa mia! Ma l'hai scelto tu di andare via, di respirare libertà, di fare nuove esperienze e così ripeti a te stessa che è questo quello che vuoi e tutto ciò che ti circonda è tuo! Ti ripeti che ogni casa che abiterai, sarà casa tua! Ma si sa, non si può mentire a se stessi a lungo...

E dopo molti anni che convivi con questo senso di finta appartenenza che ti sei ricreato nella tua mente per non sentire il vuoto che rimbomba dentro di te, ti poni finalmente delle domande... le più salvifiche che io mi sia mai posta in vita mia: Cosa voglio davvero? È questa la mia felicità? È quello il momento in cui si riapre la voragine che hai sepolto sotto i tuoi piedi e ti manca l'aria, il respiro si affanna e ti senti in un posto che non è più il tuo... hai solo bisogno di vedere il mare! Quel mare che mi ha sempre coccolato tra il rumore delle sue onde al passo del vento... quel mare che mi ha accolto sempre con il sole anche a dicembre, quando tornavo per le vacanze natalizie... quel mare che quando lo respiro mi purifica i polmoni e l'anima.

Quando le persone mi chiedono: Ma che ci vai a fare giù in Sicilia? Non c'è nulla per te... io nella mia testa rispondo: Come te lo racconto il mare?



**CAFFÈ DEL BORGO**  
*Wine Bar*  
Alex Gallina Legale Rappresentante  
C.so Umberto I, 82  
92017 Sambuca di Sicilia (AG)  
Tel. 347 321 4403

**EG** **ELETTROFORNITURE CARDILLO**

**MATERIALE ELETTRICO**  
**AUTOMAZIONI - TV COLOR**  
**HI-FI - CELLULARI**

V.le Berlinguer, 16  
Tel. 0925 941233  
**SAMBUCA DI SICILIA**

(segue da pag.1)

## Nei Sette Vicoli, antiche voci invitano alla pace

DI LICIA CARDILLO



borgo, ispirato ai valori universali – perdono, condivisione e tolleranza - assume un profondo valore simbolico.

Purtroppo in quest'epoca di bulimia comunicativa, un'invenzione nata per far meditare sul mistero dell'incarnazione e sulla salvezza, nell'immaginario di molti, è diventato oggetto del contendere e spazio nel quale si

confrontano visioni politiche e religiose contrapposte.

È di questi giorni la notizia che un presepe, allestito nella parrocchia di Sant'Ambrogio a Trebaseleghe, è stato distrutto da alcuni squadristi i quali, in nome delle tradizioni, hanno ritenuto una vera provocazione trovare su un gommone Giuseppe e Maria nelle vesti di migranti. Ma a quale tradizione guardano questi pseudo-cristiani? Forse a quella dei regali ammucchiati sotto l'albero e delle statuine di gesso disposte con garbo nel presepe? Non c'è Natale, quando si chiudono gli occhi sui diseredati che bussano alle porte dell'Europa per implorare le nostre briciole!

"Là dove tu sei, là sorge un luogo" scriveva il poeta Rilke. Ogni "luogo", anonimo, neutro, trae significato dalla presenza. Si realizza, là "dove si è con..." Dove si sta con gli altri, dove si condivide. E nel Quartiere Saraceno, diventato "luogo" del Presepe Vivente, si coglie questa presenza: nella condivisione, nell'armonia in cui il progetto nasce e si dipana e nel coinvolgimento degli extracomunitari, ospiti del borgo, probabilmente di fede diversa dalla nostra.

"Per dare il nome a un luogo ci vuole una guerra". È ancora Rilke a prestarci le parole. La Via Fantasma è lì a ricordarci che quel luogo un tempo è stato teatro di scontri tra cristiani e musulmani, tanto cruenti da lasciare tracce nella toponomastica. "Per dare il nome a un luogo ci vuole un bambino". E il Bambino è lì nella grotta. È venuto, non per imporre il suo potere e per dividere, ma per umanizzare il mondo. I Sette Vicoli, popolati di figuranti, per restituirci lontane atmosfere, sembrano vibrare di voci antiche che invitano alla pace e all'armonia tra le genti e all'ascolto dei pianti di tutti i cristiani che sfidano il mare per chiedere accoglienza.

## Santuario del Carmine

### La Natività



Anche quest'anno, si è celebrata la Natività di Gesù presso il Santuario di Maria S.S. dell'Udienza. Le celebrazioni sono iniziate dopo le 23.30 e si sono concluse in tarda nottata. La Chiesa era gremita di Fedeli. A celebrare la Messa, l'Arciprete Don Lillo Di Salvo assistito dai bravi Chierichetti e da Padre Gioua. Eccellente la performance del Coro degli Studenti Universitari sambucesi, nonché del Maestro Alessio Gulotta. Anche Leo Ciaccio Sindaco ha portato il suo saluto e ringraziato la Chiesa, oltre ad aver formulato, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, gli auguri a

tutti i fedeli presenti e all'intera cittadinanza. Don Lillo, come sempre, ha spiegato il messaggio della Natività di Gesù. L'umiltà del Figlio di Dio che nasce in una mangiatoia e si fa "pane" perché tutti possano "cibarsi". Con Gesù nasce la speranza di un mondo migliore. Il suo messaggio non cada nel vuoto, ma venga fatto proprio da ogni cristiano. **F.L.V**

Pasticceria  
**Gulotta & Giudice**  
Via E. Berlinguer, 64  
Tel. 0925 942150  
Sambuca di Sicilia (Ag)

RISTORANTE - PIZZERIA  
**SALA BANCHETTI**  
**i Picciotti**  
Specialità pesce  
SAMBUCA DI SICILIA - AG  
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

## Importante iniziativa del Circolo dei Lettori

Il BookCrossing è un'iniziativa di distribuzione gratuita di libri. L'idea di base è di lasciare libri, affinché possano essere ritrovati e quindi letti da altri, che eventualmente possono commentarli e altrettanto eventualmente farli proseguire nel loro viaggio. Il circolo dei Lettori di Sambuca offre uno spazio pubblico di scambio e condivisione. Le regole sono semplici: scorri i titoli, scegli un libro, prendilo e portalo a casa, leggi.

Rimetti poi il libro preso dallo scaffale in una delle piccole librerie che si trovano in giro per Sambuca. Se vuoi, regala uno dei tuoi libri e mettilo nello scaffale a disposizione di altri.



**Antico Mulino**  
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA  
di Di Bella Giuseppe & C.  
**APERTI A PRANZO**  
SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO  
C.da ADRAGNA  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)  
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4649439

**Lavorazioni  
Marmi e Graniti  
di Piazza Giuseppe**  
C.da Casabianca - Viale E. Berlinguer  
92017 Sambuca di Sicilia (Ag)  
Tel. 0925 942920 - Cell. +39 3294293593



Casa di Riposo  
Collegio di Maria  
Alfonso Di Giovanna

Donaci il tuo ... aiutaci ad  
**5Xmille** *aiutare* scrivi 01966620849

Soc. Coop. Sociale Sodalitas  
Piazza Collegio, 1 - 92017 Sambuca di Sicilia  
Tel e Fax: 0925 942822

E-mail: collegiomaria2013@libero.it

: casadiriposocollegiomaria

**Palma**  
Bar - Pasticceria  
Gelateria - Gastronomia  
Tel. 0925 941933  
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

**Giglio Renzo**  
DECORATORE  
Lavori di tinteggiatura  
interna ed esterna  
Controsoffitti - Carta da parati  
Gessi decorativi - Gessatura pareti  
Cell. 339 5209529  
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15  
92017 Sambuca di Sicilia - AG  
P. IVA 02458780844

**GUZZARDO ALBERTO** PUNTO  
di Francesco e Gianluca Guzzardo  
Autofficina - Ricambi Auto  
Riparazione Automezzi  
Agricoli e Industriali,  
Autodiagnosi  
Ricarica Aria Condizionata  
V.le Berlinguer, 10  
Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943730  
SAMBUCA DI SICILIA - AG

**Anagrafe Settembre - Ottobre**

**ATTI DI MATRIMONIO:** Alfano Benedetto Felice e Clemente Rosalinda 27/07/2019, Ciciliato Giuseppe e Lo Raso Filippa 12/08/2019, Gagliano Matteo e Trubiano Maria 30/09/2019, Caprera Roberto e Ciraulo Antonella Maria 24/09/2019, De Luca Paolo e Gandolfo Chiara 14/09/2019, Frisella Andrea e Abruzzo Veronica 07/09/2019, Zito Plaia Luigi e Pasini Alessia 11/09/2019.

**NASCITE:** Colletti Dalila 03/10/2019, Ciraulo Giada 08/10/2019, Fiore Filippo 12/10/2019, Abruzzo Simone 16/10/2019, BOCA ALEX 15/09/2019, PALMERI GIUSEPPE 20/09/2019, TARANTINO ESTER 22/09/2019, MONTALBANO ETTORE 25/09/2019.

**DECEDUTI:** Di Filippi Giacomina 05/10/2019 Anni 96, Glorioso Giuseppe 10/10/2019 Anni 92, Castronovo Calogera 17/10/2019 Anni 91, Palminteri Teresa 29/10/2019 Anni 79, Sparacino Giuseppe 29/10/2019 Anni 92, Morreale Calogero 10/09/2019 Anni 69, Belgiorno Crocifissa 13/09/2019 Anni 73, Di Prima Gaspare 14/09/2019 Anni 73, Vaccaro Domenico 18/09/2019 Anni 82.

**Anagrafe Novembre - Dicembre**

**ATTI DI MATRIMONIO:** Lucido Gaetano E Mangiaracina Antonella 28/12/2019.

**NASCITE:** Verde Mariasole 14/11/2019, Boca Floris Emanuele 16/11/2019, Musso Clara 19/11/2019, Tataru Diego Ionut 02/12/2019, Buhnea Noemi 04/12/2019, Primoletto Calogero 14/12/2019.

**DECEDUTI:** Interrante Vincenzo 10/11/2019 Anni 82, Mangiaracina Girolamo 13/11/2019 Anni 86, Fiore Calogero 21/11/2019 Anni 83, Oddo Calogera 24/11/2019 Anni 83, Franzone Antonino 25/11/2019 Anni 65, Maggio Cira 28/11/2019 Anni 91, Guzzardo Stefano 01/12/2019 Anni 93, Palmeri Dorotea 02/12/2019 Anni 93, Cacioppo Epifania 07/12/2019 Anni 73, Cacioppo Francesco 08/12/2019 Anni 70, La Puma Maria 20/12/2019 Anni 72, Leone Angelo 21/12/2019 Anni 75, Cipolla Rosa 26/12/2019 Anni 93.

**Se ne sono andati...**

**Nino Franzone**

Con la scomparsa, giorno 25 Novembre 2019, di Nino Franzone se ne va un pezzo della storia dell'artigianato sambucese. Uomo semplice, dotato di grande capacità e volontà al lavoro, per più di mezzo secolo è stato punto di riferimento per tanti agricoltori ed artigiani del nostro piccolo centro. È stato uno degli ultimi "maniscalchi" che fino agli ultimi anni della sua attività è stato richiesto per il suo particolare lavoro. Entrando nella sua bottega di fabbro potevi sentire, respirare e vedere il lavoro artigianale di un tempo e percepire la fatica del lavoro che si è quasi cristallizzata in quegli arnesi e strumenti che lui custodiva con perizia e precisione. La nota positiva che ha caratterizzato sempre l'uomo, è stata la sua generosità, cordialità e disponibilità per chiunque. Ma quello che ha distinto maggiormente la sua esistenza è stato il suo attaccamento alla fede religiosa ed al culto della Madonna dell'Udienna. Infatti, non c'è stata festa alla quale "lu zù Ninu" non fosse presente sulla Vara a lavorare per insegnare alle nuove generazioni il culto della "Bedda Matri" e disponibile sempre ad indicare come, in quelle convulse ore di preparazione o conclusione del pellegrinaggio, si dovesse fare, senza risparmiarsi e con spirito di profonda fede. Se ne è andato, insomma, un galantuomo di altri tempi e con lui un pezzo di storia del lavoro e della fede del nostro centro. Siamo certi che sarà ricordato dai figli, dalle nuore e nipoti, nonché da tutti quelli che lo hanno frequentato e stimato per la sua semplicità di gesti ed i suoi modi garbati e sinceri. Ai familiari tutti le condoglianze de "La Voce".



**Sina Belgiorno**

*"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta."*

Il 13 Settembre 2019 all'età di 73 anni sei volata in cielo. A quattro mesi dalla tua scomparsa, vogliamo ricordarti per quello che sei stata e per quello che ci hai lasciato. Sei stata una grande donna, promotrice di grandi valori, sempre accogliente e solare. In tutta la tua vita hai affrontato tutto con il sorriso senza mai demoralizzarti e soprattutto senza demoralizzare chi ti stava accanto. Sono stati proprio la forza e il coraggio che ti hanno contraddistinta. Sei stata una moglie affettuosa per più di 50 anni, una mamma presente e amorevole, una nonna straordinaria. Ci sono valori, nella vita, che non si possono imparare o conoscere attraverso nessun libro di scuola, ma solamente chi ha avuto una donna accanto come te ha la fortuna di averli e possederli per sempre. Mai nessuno potrà colmare la tua mancanza. Sei stata un modello per tutti noi, portatrice di buoni esempi. Chi ti ha conosciuta porta dentro di sé un grande valore, ma hai lasciato dentro ognuno di noi un incolmabile vuoto. "Voglio però ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi, voglio pensare che ancora mi ascolti e che come allora sorridi." Per sempre, la tua famiglia. Ai familiari tutti le condoglianze de "La Voce".



Sede e Direzione Generale: Caltanissetta Tel. 0934 585111  
Sede distaccata: Sambuca di Sicilia Tel. 0925 941435  
www.bancasicana.it info@bancasicana.it

**AGENZIE**

- Agenzia Adranone di Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 941171
- Agenzia Ferdinanda di Sciacca - Tel. 0925 83700
- Agenzia Inycon di Menfi - Tel. 0925 71324
- Agenzia San Vito di Ravanusa - Tel. 0922 874381
- Agenzia Gattopardo di S. Margherita di Belice - Tel. 0925 33717

*Falegnameria*

**LA BOTTEGA DELL'ARTE**

*di Nicola Buccari*

PORTE INTERNE ED ESTERNE  
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA

C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)  
Tel. 338 2240646

*Rosetta Gioielli*

di Teodoro Cirilano

VENDITA E RIPARAZIONI OROLOGI  
GIOIELLI - LABORATORIO ORAFO

Via Gramsci, 18 - Tel. 0925 1898133  
SAMBUCA DI SICILIA - AG

**PLANETA**

Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel. 0925 80009 - 091 327965

**Vini CELLARO**

Contrada Anguilla  
SAMBUCA DI SICILIA - AG  
Telef. 0925 941230/942310

+39 0925 942801  
info@glvdesign.it  
www.glvdesign.it

**GLV DESIGN**

Contrada Casabianca,  
Strada Provinciale 70  
92017, Sambuca di Sicilia (AG)

**AUTOTRASPORTI  
ADRANONE**

NOLEGGIO AUTOVEETURE  
E PILLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl  
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770  
SAMBUCA DI SICILIA - AG  
www.adranone.it - info@adranone.it

**LABORATORIO  
DI PASTICCERIA**

**ENRICO  
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42  
Tel. 0925 941080  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

## Distretto Turistico Vini e Sapori di Sicilia

### Enogastronomia e turismo: Quale futuro?



Regione Siciliana, ha come obiettivo quello di costruire un sistema integrato per valorizzare l'immenso patrimonio enogastronomico e culturale siciliano e dare un valore aggiunto al territorio. L'importanza del tema è che l'enoturismo oggi non è più un comparto di nicchia, ma una risorsa trasversale e coniugabile con le altre forme di attrazione del turista. Pertanto, l'enogastronomia è oramai considerata un fatto culturale e l'evoluzione del fenomeno procede in una direzione positiva: il turista è alla ricerca non solo della conoscenza del prodotto ma anche del territorio di produzione, nel quale cerca un'esperienza di vita a contatto con identità e risorse, identificando il cibo e il vino quali espressioni della cultura del luogo visitato, che diventa pertanto attrazione turistica. All'incontro, moderato da Toti Piscopo, Direttore editoriale di Travelnostop, hanno preso parte Leo Ciaccio Sindaco oltre che Presidente del Distretto Turistico, il vice presidente della Commissione Attività produttive dell'Ars On. Michele Catanzaro, Gori Sparacino, Presidente della Federazione Strade del Vino di Sicilia, Domenico Venuti, Sindaco di Salemi e Presidente del GAL Valle del Belice, Paolo Morbidoni, Presidente della Federazione Strade del Vino d'Italia, Giovanni Ruggeri, professore di Economia dell'industria turistica dell'UNIPA, Michelangelo Lo Monaco, rappresentante della coalizione di 7 distretti turistici siciliani. Per l'Assessorato regionale al Turismo ha concluso i lavori Maurizio Giannone con la certezza che questo importante segmento del turismo avrà sempre più attenzione da parte del governo regionale.

**A.M.C.C.**

### La Direttrice del Centro "Solidali con Te" ospite de "La Giostra"

Il 2 dicembre, presso gli studi di TRS di Sciacca, Francesca Maggio è stata ospite della trasmissione "La Giostra". Durante l'intervista, condotta da Michele Termine, la dottoressa ha avuto modo di raccontare il percorso del Centro che lei dirige da tre anni, ma nel quale opera come psicologa da ben 20 anni. Sollecitata da opportune domande, ha focalizzato l'alta professionalità dei suoi collaboratori, il clima di solidarietà nel quale tutta l'équipe opera per aiutare chi si trova in difficoltà, la partecipazione al dolore delle famiglie, e la gioia quando vengono raggiunti determinati traguardi. Ha rilevato poi l'oculata gestione amministrativa dell'Associazione Oasi Cana, gestita da volontari, i cui utili vengono sempre investiti in risorse umane e in attrezzature per fornire servizi sempre più qualificati alla persona con disabilità e alla famiglia. L'idea dell'accordo-quadro con il Gaslini - ha spiegato - è nata dal fatto che molti bambini che frequentano il Centro per le terapie, sono seguiti dall'Istituto di Genova, noto per l'altissima specializzazione pediatrica. Lo scopo è stato quello di creare un ponte che permetta un interscambio tra Sicilia e Liguria. Il prof. Moretti si è complimentato con la Direttrice, con l'équipe e l'Associazione Oasi Cana per avere trovato nel Centro "Solidali con Te" una vera e propria comunità accogliente e dotata di elevata professionalità che, attraverso la riabilitazione, mette in campo tutte le strategie possibili per migliorare la qualità della vita, puntando soprattutto all'inclusione sociale. La dottoressa Maggio così ha espresso infine la difficoltà a dialogare con la politica: "Il Centro da vent'anni è convenzionato per un solo modulo, che prevede 40 terapie al giorno, e, nonostante le numerose richieste all'Assessorato Regionale e all'Asp di Agrigento, non è stato possibile aumentarne il numero, né potenziare il tipo di servizi erogati. L'augurio è che la politica, di qualunque colore, si accorga di questa realtà eccellente nel territorio e le consenta di crescere affinché possa rispondere alle numerose richieste di persone che sono in lista d'attesa".

## Un prestigioso traguardo per il Centro "Solidali con Te"

### Siglato l'accordo-quadro con il Gaslini di Genova

#### Convegno su "La riabilitazione precoce nel bambino con patologia neurologica" presso il Centro "Solidali con Te"

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA



Il 30 novembre presso la sede del "Centro Solidali con Te" sono intervenuti tutti i responsabili, gli operatori, i volontari e tantissimo pubblico interessato al tema del convegno. L'occasione è stata favorevole a ricordare che i volontari dell'associazione Oasi Cana Onlus opera sul territorio da oltre 35 anni nell'ambito della riabilitazione pediatrica e non solo, ma anche come supporto medico e sostegno alle famiglie dei pazienti. Quella del "Centro Solidali con Te" è una pregevole realtà che è giunta ad occuparsi di 150 utenti in tutto il territorio e, che con il supporto delle diverse figure professionali e con il grande impegno dei volontari, è ormai un faro che guida il percorso riabilitativo a prosecuzione del percorso ospedaliero, quando le cure non sono più necessarie. Nel Centro, infatti alle attività riabilitative, vengono affiancate anche attività ricreative di diverse tipologie, dal laboratorio teatrale a quello artistico-creativo. Il consiglio di amministrazione dell'associazione è sempre attento alle esigenze dei pazienti e delle famiglie e un valore aggiunto è sicuramente un'oculata gestione delle finanze che ha contribuito a consolidare la struttura in grado di mantenere a norma di legge 18 dipendenti. L'intervento dell'équipe dal G. Gaslini di Genova è un ulteriore successo del Centro che ha siglato un accordo-quadro con l'istituto che da decenni eccelle nell'ambito delle cure in ambito scientifico pediatrico. Tante sono le figure professionali che operano all'interno della struttura, in grado di garantire 40 terapie riabilitative giornaliere, tantissimi i volontari che con la "banca del tempo" dedicano preziose attenzioni ai pazienti e alle famiglie. Grazie, a questo connubio, oggi il centro coglie i frutti di un meritato riconoscimento fatto di gratitudine e di soddisfazioni professionali che designano il Centro una eccellenza nel territorio. A tutti i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Associazione Oasi Cana: Minuccia Cacioppo, Giovanna Cacioppo, Girolamo Ferraro, Antonio Adorno, Fabrizio Alessandra e al Presidente Carmelo Moscato, agli operatori e volontari e alla Direttrice del Centro Solidali con Te, Dott.ssa Francesca Maggio, la redazione de La voce rivolge i migliori auguri per la prosecuzione delle attività e i complimenti per le iniziative portate avanti con successo.

### Nozze d'oro Verde - Vinci

18/10/2019 - Due cuori eternamente legati in un sogno d'amore. Insieme avete vissuto tanti momenti felici, superato tanti ostacoli e soprattutto raggiunto tanti traguardi. Siete un grande esempio per tutti noi. Grazie per tutto quello che siete! Con tantissimo amore, la vostra famiglia.

